

Supporti per la formazione

**CORSO DI FORMAZIONE
GENERALE PER I LAVORATORI**

secondo il D.Lgs. 81/2008 e l'accordo Stato Regioni del 21/12/2011

*Dalla legge alla prevenzione degli infortuni
e delle malattie professionali*

Docente: Arch. Massimiliano Consolo

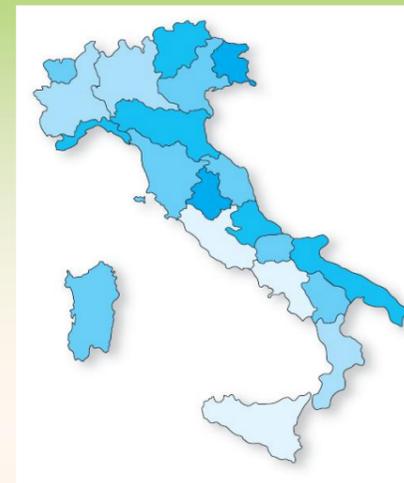


Un fenomeno da risolvere

L'Italia è gravata da un inaccettabile **fenomeno infortunistico**.

Sebbene appena superiore alla **media europea**, l'incidenza di infortuni in Italia è molto al di sopra di paesi come l'Inghilterra.

Questo fenomeno costa al paese quasi **1000** morti all'anno per infortunio, altrettanti per malattie professionali e oltre il **3%** del prodotto interno lordo.





Costituzione, Codice Civile

La normativa Italiana in materia di igiene e sicurezza discende dai principi cardine di **Costituzione** e **Codice Civile**:

- ✓ Art. 41 della **Costituzione**: l'iniziativa economica privata è libera ma *“non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana”*
- ✓ Articolo 2087 **Codice Civile** (1942) dispone che l'imprenditore adotti *“nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”*.



Normativa europea

La normativa di igiene e sicurezza si è evoluta dagli anni '90 anche grazie alle norme della comunità Europea:

- ✓ **direttive:** devono essere recepite dai singoli stati membri;
- ✓ **regolamenti:** sono cogenti e direttamente applicabili;
- ✓ **decisioni:** sono cogenti verso i singoli stati membri destinatari.



Un testo unico per l'igiene del lavoro?

- ✓ Per molti anni si è tentato di accorpare e semplificare la normativa di igiene e sicurezza in un unico provvedimento
- ✓ Nel 2008 è stato pubblicato per la prima volta con questo scopo il D.Lgs. 81/2008 da molti definito come “testo unico” modificato e integrato nel 2009 con il D.Lgs. 106/09
- ✓ In verità buona parte della normativa è ancora fuori dal Testo Unico e saranno necessari ulteriori accorpamenti.



Accordo formazione
Lavoratrici/Lavoratori
Preposti e Dirigenti e autonomi di cui all'art.
21 comma 1 (autonomi)
(D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, art. 37, comma 2)

Approvato il 21 dicembre 2011
Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche
sociali, il Ministro della salute, le Regioni
e le Province autonome di Trento e Bolzano per
la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo
37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile
2008, n. 81. (Rep. Atti n. 221/CSR).

Pubblicazione G.U. n. 8 – 11.01.2012
Entrato in vigore il 26.01.2012

FORMAZIONE LAVORATRICI/LAVORATORI

Formazione Generale

Durata 4 ore per tutti i settori produttivi

- **concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro**

FORMAZIONE LAVORATRICI/LAVORATORI

Formazione Specifica

(art. 37, comma 1, lett. b)

... in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda...

RIFERIMENTO ai Codici ATECO

FORMAZIONE LAVORATRICI/LAVORATORI

DURATA DEL PERCORSO FORMATIVO

Tre differenti livelli di rischio:

- **BASSO** **Formazione specifica 4 ore**

Commercio - Bar, ristoranti, alberghi - Servizi - Terziario

- **MEDIO** **Formazione specifica 8 ore**

Agricoltura - Pesca - Trasporti - Assistenza sociale non residenziale - Pubblica Amministrazione e istruzione

- **ALTO** **Formazione specifica 12 ore**

Cave, costruzioni - Manifatturiero - Chimico - Sanità - Energia - Acqua, fognature, rifiuti



Due infortuni diversi

Un magazziniere sta usando il carrello elevatore in condizioni di scarsa visuale e investe un collega provocando una contusione e 3 giorni di inabilità temporanea.

Un altro addetto dello stesso magazzino inciampa su una scatola di cartone vuota lasciata in disordine e si procura una distorsione alla caviglia con 3 giorni di inabilità temporanea.



Pericolo e rischio

Pericolo:

Proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità o condizione che ha la potenzialità di causare danni.

Concetto generale: molte cose (impianti, materiali, attrezzi di lavoro, sostanze, metodi e pratiche di lavoro, rumore, ecc.) rappresentano un pericolo.



Pericolo e rischio

Rischio:

Probabilità che sia
effettivamente raggiunto il limite
potenziale che determina il danno.

L'uso degli agenti pericolosi può
determinare un rischio concreto o meno.
Dipende dalle condizioni di uso.



Analisi dei due infortuni

Un magazziniere sta usando il carrello
elevatore
in condizioni di scarsa visuale
e investe un collega provocando una
contusione e 3 giorni di inabilità
temporanea.

Un altro addetto dello stesso
magazzino inciampa su una scatola
di cartone vuota lasciata in disordine e
si procura una distorsione alla caviglia
con 3 giorni di inabilità temporanea.

Pericoli (diversi)

Condizioni che
hanno elevato il
Rischio

Danni (uguali per
caso)



Valutazione dei rischi

Analisi SISTEMATICA delle lavorazioni realizzata per:

- ✓ individuare i pericoli (fattori di rischio);
- ✓ individuare le persone potenzialmente esposte;
- ✓ valutare (stimare) i rischi;
- ✓ individuare i possibili effetti sulle persone;
- ✓ individuare soluzioni per eliminare o ridurre i rischi a un livello accettabile.



Definizione del Rischio

Il rischio è la combinazione tra la probabilità (P) che si manifesti un certo evento dannoso e la gravità (Magnitudo, M) associata all'evento stesso.

$$R = f (P, M)$$

Generalmente si considera $R = P \times M$

Si tratta di un'indicazione generica che va associata al numero dei lavoratori esposti.



Documento di valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi e le relative misure di miglioramento sono indicate nel DVR, il documento di valutazione dei rischi (art. 17 co. 1 del D.Lgs. 81/2008).

Il DVR è il documento cardine per la gestione dell'igiene e della sicurezza dell'azienda.





Chi accede al documento di valutazione dei rischi?





Contenuti essenziali del DVR

Il DVR deve contenere:

- ✓ una relazione sulla VDR [...], nella quale siano specificati i **criteri** adottati per la valutazione stessa;
- ✓ l'individuazione delle **misure di prevenzione e protezione attuate e dei DPI adottati** [...];
- ✓ il **programma delle misure** ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- ✓ l'individuazione delle **procedure** da seguire per l'attuazione delle misure [...];
- ✓ individuazione delle **mansioni** che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici [...].





Esempio di metodologia per la VDR

RISCHIO = PROBABILITA' X GRAVITA'

- ✓ 1 = IMPROBABILE = L' evento dannoso è improbabile. La sua manifestazione è legata al contemporaneo verificarsi di più eventi sfavorevoli indipendenti e poco probabili.
- ✓ 2 = POSSIBILE = L'evento dannoso è poco probabile ma possibile. La sua manifestazione è legata al contemporaneo verificarsi di più' eventi sfavorevoli e di probabilità non trascurabile.
- ✓ 3 = PROBABILE = L' evento dannoso è probabile. La sua manifestazione è legata al verificarsi di eventi sfavorevoli che si sono già verificati.
- ✓ 4 = FREQUENTE = L' evento dannoso è molto probabile. La sua manifestazione è legata al verificarsi di eventi sfavorevoli frequenti che si sono già verificati in altri casi.



Esempio di metodologia per la VDR

RISCHIO = PROBABILITA' X GRAVITA'

- ✓ 1 = LIEVISSIMO = Il danno (lesione o patologia) è rapidamente reversibile e di scarsa entità che non comporta l'abbandono del posto di lavoro.
- ✓ 2 = LIEVE = Il danno comporta una parziale limitazione funzionale reversibile in pochi giorni con completo ripristino della capacità lavorativa.
- ✓ 3 = GRAVE = Il danno è di media entità e comporta una limitazione funzionale temporanea reversibile solo dopo un certo periodo di prognosi.
- ✓ 4 = GRAVISSIMO = Il danno è irreversibile e comporta una riduzione parziale ma permanente della capacità lavorativa o l'inabilità totale o la morte.



Esempio di metodologia per la VDR

Il rischio risulta calcolato come prodotto $P \times G = R$
con una rappresentazione a matrice

Elevato = 12-16

Notevole = 8-9

Accettabile = 3-6

Basso 1-2

P

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4

G



Cosa si trova nel DVR

- × Descrizione ambienti;
- × Organizzazione di SSL;
- × Cicli produttivi;
- × Fattori di rischio e loro valutazione;
- × Profili di rischio per mansioni;
- × Programma di miglioramento.



Piano di
assegnazione
dei DPI

Piano di
formazione

Piano
sorveglianza
sanitaria

Procedure
operative

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

L'art. 28, comma 2 lettera c, del D.Lgs. 81/08 impone al Datore di Lavoro di elaborare uno specifico programma contenente le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza aziendale.

Oltre alle misure di prevenzione riportate nel documento di valutazione dei Rischi (DVR) è stato elaborato il presente piano di miglioramento ottenuto a seguito di dettagliate analisi sia degli ambienti lavorativi, sia delle mansioni svolte dai lavoratori.

Nella tabella riportata nella prossima pagina sono stati indicate tutte le misure previste (suddivise per raggruppamenti omogenei) con i relativi tempi di attuazione (determinati in funzione del miglioramento che ne consegue) ed i relativi costi presunti.

La generazione di uno specifico scadenziario consentirà il controllo nel tempo del piano di miglioramento ed una sua rielaborazione ad intervalli regolari ed a seguito di ulteriori controlli periodici.

Procedura

- ✘ Documento scritto che descrive l'insieme di azioni professionali finalizzate ad un obiettivo.
- ✘ Definisce chi fa che cosa, come, dove, quando, perché e chi è responsabile

Struttura di una procedura

- × Oggetto
- × Scopo/obiettivi
- × Campo di applicazione
- × Responsabilità
- × Documenti di riferimento
- × Definizione azioni in sequenza (chi fa cosa, come, dove, quando e perché)



Cos'è il danno?

Il danno è l'evento che può chiudere il circuito tra il **pericolo** (forse succede) e il **rischio** (sta succedendo).

Pericolo

- Potrebbe succedere

Rischio

- Quanto è probabile che succeda

Danno

- Alle persone, impianti, cose ecc.



Diversi tipi di Rischi: diversi tipi di danni





Rischi per la sicurezza



Rischio per la sicurezza
(macchine, attrezzature, sostanze esplosive,
scale, mezzi di trasporto ...)



Occasione di lavoro

Infortunio

(evento traumatico, danno immediato)

E' facile capire se l'infortunio è legato al lavoro



Rischi per la salute



Rischio per la salute
(sostanza, agente fisico, rumore, radiazioni,
movimentazione dei carichi ecc...)



Occasione di lavoro

Malattia professionale
(evento progressivo)

Spesso è molto difficile capire se la malattia
professionale dipende dal lavoro



Rischi trasversali



Rischi trasversali
(lavoro notturno, incarichi stressanti,
aspetti organizzativi ecc...)



↓
Occasione di lavoro

↓
Stato patologico

↓
Spesso è molto difficilissimo capire se uno stato patologico dipende da un rischio trasversale al lavoro

Alcune attività lavorative, da svolgere all'interno di un'Azienda, vengono affidate a imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi tramite:

- ✘ Contratto d'appalto.
- ✘ Contratto d'opera.
- ✘ Contratto di somministrazione.

Quando alcune attività lavorative, da svolgere all'interno dell'azienda, vengono affidate a imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi si parla di *Appalti Promiscui*.

Promiscuità: tra lavoro svolto dal personale dell'azienda committente e ospitante e le attività dei lavoratori della ditta appaltatrice e dei lavoratori autonomi.

Da questa promiscuità hanno origine i *rischi da interferenza.*

I rischi da interferenza possono essere particolarmente elevati se le attività del committente comportano rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro.

D.U.V.R.I.

Circostanza in cui si verifica un “contatto rischioso” tra il personale del committente e quello dell’appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

In materia di salute e sicurezza sul lavoro (S.S.L.) gli obblighi di prevenzione fanno capo al Committente ma coinvolgono anche il Datore di Lavoro dell'Impresa appaltatrice e i lavoratori autonomi.

- × Misure di prevenzione.
- × Obblighi delle parti.

D.U.V.R.I.

In accordo con le innovazioni apportate dalla Legge delega n° 123 del 3 Agosto 2007, il Testo Unico (T.U.) ha rafforzato i meccanismi di tutela previsti per i rischi interferenti introducendo il Documento di valutazione dei rischi interferenti o D.U.V.R.I.

Articolo 26 - Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione.

3. Il datore di lavoro committente promuove la coo-perazione ed il coordinamento di cui al comma 2 elaborando un unico D.V.R. che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale Documento è allegato al contratto di appalto o di opera.

D.U.V.R.I.

Il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.), redatto dal committente:

- ✘ Deve essere allegato al contratto d'appalto o d'opera riportare le misure per eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza.
- ✘ Indicazione dei costi della sicurezza sul lavoro sul contratto.

Gli obblighi contrattuali

- ❑ Verifica, da parte del committente, dei requisiti tecnico professionali della ditta appaltatrice.
- ❑ Cooperazione del committente e dell'appaltatore e coordinamento delle attività. (Eliminazione dei rischi connessi a “interferenze” tra le attività.

D.U.V.R.I.

Lo scambio costante e reciproco di informazione tra committente e appaltatore ha la finalità di eliminare, o quantomeno ridurre, i rischi dovuti alle interferenze tra le attività delle imprese coinvolte.

Obblighi dell'appaltatore.

I lavoratori della ditta appaltatrice devono esporre la tessera di riconoscimento:

- × Foto.
- × Generalità del lavoratore.
- × Indicazione del datore di lavoro.

La valutazione dei rischi da interferenza, deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed i lavoratori delle ditte appaltatrici, ma anche agli eventuali utenti che a vario titolo possono essere presenti nella struttura.

Il committente trasmette a tutti gli operatori informazioni su (non esaustivo):

- ✘ Modalità di accesso.
- ✘ Organizzazione interna dell'azienda.
- ✘ Alimentazione di energia.
- ✘ Attività lavorative che devono essere svolte.
- ✘ Modalità d'uso di sostanze pericolose.
- ✘ Gestione dell'emergenza.

Ciascun appaltatore trasmette al committente informazioni su:

- ✘ I rischi introdotti all'interno dell'azienda dalle lavorazioni oggetto d'appalto.
- ✘ Misure di prevenzione e protezione adottate.

D.U.V.R.I.

Premesso che l'obbligo del D.U.V.R.I. non sostituisce l'obbligo di redigere il D.V.R., i suoi contenuti minimi sono:

- ✘ Identificazione della metodologia utilizzata per individuare i rischi.
- ✘ Descrizione dell'azienda committente. (aree, reparti, macchinari, etc.).

D.U.V.R.I.

- ✘ Descrizione dell'attività svolta dagli appaltatori.
- ✘ Organizzazione generale e misure di sicurezza:
 - identificazione dei locali a disposizione dell'appaltatore.
 - servizi igienici, refettori, etc..
 - viabilità interna.
 - individuazione delle misure di emergenza e personale addetto.

D.U.V.R.I.

- ✘ Misure di coordinamento relativo all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione.
- ✘ Rischi specifici (chimico, cancerogeno, biologico, rumore, vibrazioni, etc.).
- ✘ Cronoprogramma dei lavori per l'identificazione di sovrapposizioni temporali nei singoli luoghi di lavoro.

D.U.V.R.I.

In assenza di interferenze non è necessario redigere il D.U.V.R.I..

E' necessario però indicare nella documentazione di gara che l'importo degli oneri per la sicurezza è pari a zero. Ciò sta a significare che la valutazione è stata comunque effettuata anche se solo per escluderne l'esistenza.



Quanti sono gli infortuni?

- ✓ Nel 2011 in Italia si sono verificati circa 920 infortuni mortali sul lavoro;
- ✓ Complessivamente nello stesso anno sono stati denunciati circa 725.000 infortuni sul lavoro;
- ✓ A questi si aggiungono circa 46.500 malattie professionali denunciate
- ✓ Per il solo amianto si ammalano ancora in Italia circa 1.000 persone ogni anno



Dati 2011 da rapporto INAIL 2012 (non definitivi)



Andamento infortuni negli ultimi anni...



Var.%
2001-2010



Var.%
2001-2010





Quali sono i loro effetti?

- × Gli infortuni sul lavoro hanno un costo sociale enorme;
- × E' **impossibile** quantificare il loro impatto come lutti;
- × E' invece possibile stimare i costi diretti e indiretti sostenuti dal paese per questo fenomeno;
- × Si stima che questo fenomeno costi all'Italia circa **25 miliardi** di euro all'anno;
- × Si tratta di un costo pari al 3% del prodotto interno lordo.

Si stima che almeno il 60% di questi costi ricada sulla collettività



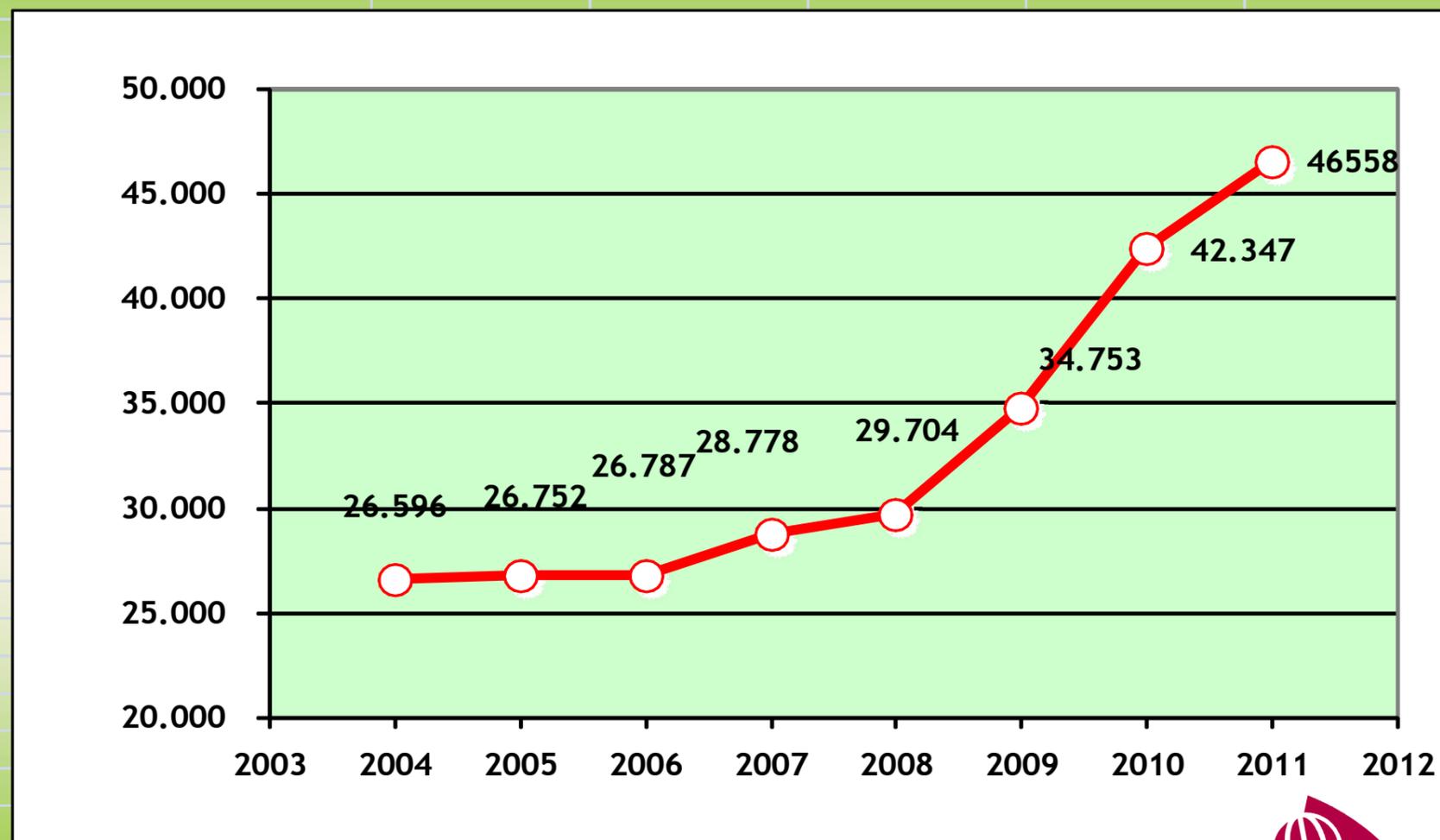
E le malattie professionali?

- ✓ Gli infortuni hanno causa violenta (ferita, caduta, esplosione ecc.);
- ✓ Le malattie professionali invece insorgono a causa di **agenti che agiscono a lungo nel tempo** (polveri, solventi, rumori, vibrazioni ecc.);
- ✓ Le malattie professionali possono insorgere anche a lunga distanza di tempo dall'esposizione;
- ✓ Tra le malattie più note ci sono l'ipoacusia (riduzione dell'udito per esposizione a rumore), le malattie osteo-muscolari (lombalgie e artriti), la silicosi (polveri di silice), il mesotelioma (amianto);
- ✓ Si ritiene che il fenomeno delle malattie professionali sia ancora molto sottostimato.





Andamento malattie professionali



Dati da sezione statistiche su inail.it

Arch. Massimiliano Consolo





Quali patologie sono denunciate?

Malattia	Incidenza %
Malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee	62 %
Ipoacusia da rumore	15 %
Malattie da Asbesto (neoplasie, asbestosi)	5 %
Malattie respiratorie (non da asbesto)	5 %
Tumori (non da asbesto)	3 %
Malattie cutanee	2 %
Disturbi psichici da stress lavoro-correlato	1 %
Altre	8 %

Dati da sezione statistiche su inail.it





Misure di Prevenzione

Abbattimento della probabilità di un evento dannoso

$$R = f (P, M)$$

Il divieto di fumare è un intervento di prevenzione per il rischio incendi.

La scelta di un disco silenziato per una smerigliatrice è un intervento di prevenzione per il rischio rumore

...



Gerarchia delle misure di Prevenzione

1

- Eliminazione del rischio

2

- Sostituzione di ciò che è pericolo con ciò che è meno pericoloso

3

- Riduzione dell'esposizione con misure tecniche e organizzative



Esempio misure di Prevenzione (1/3)

Verniciatura di carrozzerie con uno smalto bicomponente (esposizione a solventi)

- Utilizzo di smalto ad acqua
- Automazione della verniciatura
- Uso di pistola a ridotto overspray
- Formazione e addestramento



Esempio misure di Prevenzione (2/3)

Movimentazione
bancali con
carrello
elevatore
(rischio caduta
e mezzi)

- Automazione del magazzino
- Acquisto mezzi a norma
- Delimitazione aree di transito
- Procedure di lavoro in sicurezza
- Manutenzione periodica dei mezzi
- Formazione e addestramento



Esempio misure di Prevenzione (3/3)

Stoccaggio colli
a fine linea di
produzione
(movimentazione
di carichi)

- Automazione della lavorazione
- Riduzione del peso dei colli
- Ottimizzazione della postazione di lavoro
- Misure organizzative (turnazioni)
- Formazione e addestramento



Sorveglianza sanitaria. Definizione

- ✓ Insieme di atti medici finalizzati alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa
- ✓ la sorveglianza sanitaria è un'attività che **COMPORTE** la partecipazione del medico alla valutazione del rischio

La sorveglianza sanitaria non comprende “solo” le visite mediche





Cosa fa il MC sulla base della VDR



Gli esami servono come attività preventiva all'insorgenza delle malattie





Accertamenti sanitari: perché

- ✓ Stabilire lo stato di salute all'assunzione
- ✓ Individuare fattori individuali che aumentano il rischio
- ✓ Evidenziare malattie o sintomi in corso e prevenirne l'insorgenza
- ✓ REDIGERE L'ANAMNESI (COSA FA NELLA VITA)



Giudizio di idoneità

Sulla base degli accertamenti effettuati il MC rilascia:

- ✓ Idoneità alla mansione specifica
- ✓ Idoneità alla mansione con prescrizioni (DPI, limitazioni temporali ecc.)
- ✓ Non idoneità alla mansione (giusta causa, possibilità di ricorso)

Il giudizio di idoneità definisce la compatibilità o meno tra il lavoro svolto e le condizioni di salute del lavoratore





Alcuni esami per alcuni rischi

Rischio	Patologia	Esame
Rumore	Ipoacusia	Audiometria
Movimentazione carichi	Lombalgia e altre	Esami funzionali colonna
Videoterminali	Disturbi alla vista	Visita oculistica
Rischio chimico	Varie	Esami sangue, urine ecc.

La periodicità delle visite dipende dalle possibili modalità di insorgenza ed evoluzione delle patologie da prevenire





Cartella sanitaria e di rischio

- ✓ Ogni lavoratore ha una cartella sanitaria e di rischio aggiornata dal MC,
- ✓ la **cartella viene consegnata anche al lavoratore** alla cessazione del rapporto di lavoro e costituisce la “carta di identità” del lavoratore dal punto di vista della salute in relazione alla attività lavorativa svolta.

Nella cartella sanitaria è contenuta la storia del lavoratore dal punto di vista del rischio.





Segnaletica sicurezza

- ✓ Le normative di sicurezza prevedono una segnaletica standardizzata per la sicurezza
- ✓ I colori, i cartelli, la segnaletica gestuale, la segnaletica acustica, sono regolate da direttive CE e uniformi tra i paesi membri che le hanno recepite





Misure di Protezione

Abbattimento della gravità (magnitudo) di un evento dannoso

$$R = f (P, M)$$

Una maschera per vapori acidi è un intervento di protezione per le vie respiratorie.

Un estintore è un dispositivo di protezione dal fuoco.

...



Alcune misure di protezione

DPI

- I DPI (dispositivi di protezione individuale)

DPC

- I DPC (dispositivi di protezione collettivi)

PE

- Le misure reattive (procedure di emergenza, pronto intervento ecc.)

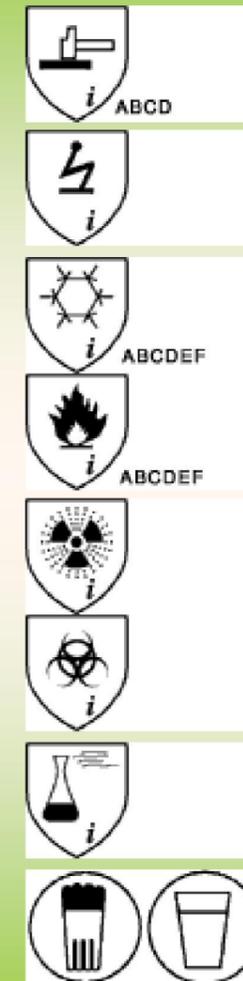




DPI - Cosa sono



“qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo”



Art. 74 D.Lgs. 81/08

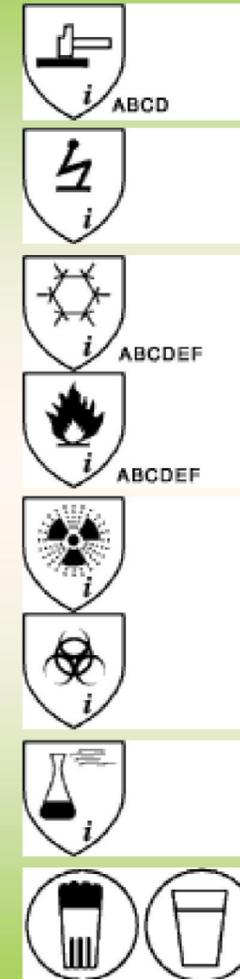




DPI - Quando si adottano?



- ✓ “1. I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.



Art. 75 D.Lgs. 81/08





Categorie di DPI

Cat.	Progettazione	Protegge da	Valutazione funzionalità
I	semplice	Danni di lieve entità	Possibilità di valutare facilmente la funzionalità
II	mediamente complessa	Rischi e lesioni gravi	Complicata valutazione della funzionalità
III	complessa	Rischi e lesioni gravi, danni permanenti	Difficile valutazione della funzionalità

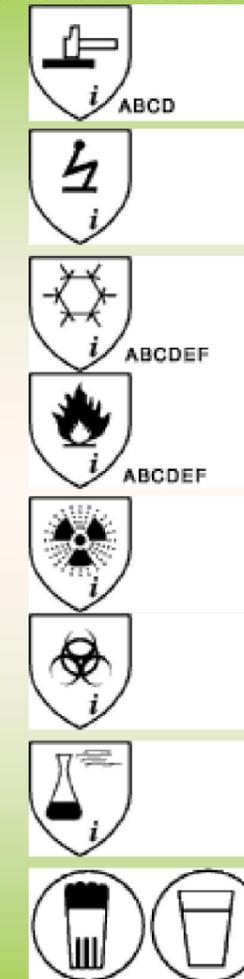
DPI III categoria e per udito addestramento obbligatorio





DPI - Sintesi degli obblighi DL (e dirigenti)

- ✓ Adottare DPI a norma e coerenti con i rischi rilevati (e ridotti);
- ✓ Aggiornare la dotazione se cambia il rischio;
- ✓ Mantenere in efficienza;
- ✓ Garantire l'uso conforme a norme e istruzioni del fabbricante;
- ✓ Garantire formazione e informazione necessaria (e addestramento dove serve);
- ✓ Adottare procedure per consegna e riconsegna.



Art. 77 D.Lgs. 81/08





DPI - Sintesi degli obblighi lavoratori

- ✘ *Sottoporsi alla formazione e addestramento*
- ✘ *utilizzare i DPI conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento*
- ✘ *provvedere alla cura dei DPI messi a loro disposizione;*
- ✘ *Non apportare modifiche ai DPI di propria iniziativa.*
- ✘ *seguire le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI.*
- ✘ *Segnalare al DL o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione.*



Art. 78 D.Lgs. 81/08





Guanti



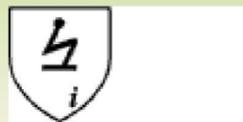
- × Hanno caratteristiche diverse in funzione dei rischi dai quali devono proteggere
- × Proteggono da una serie di azioni tra le quali il taglio di lama, la perforazione, lo strappo, l'abrasione
- × Per quanto riguarda il rischio chimico le norme EN di riferimento prevedono degli specifici test di resistenza

L'all. VIII riporta uno schema di riferimento per la scelta dei DPI





Guanti - norme di riferimento



- ✓ EN 388 rischi meccanici
- ✓ EN 388 elettricità statica
- ✓ EN 511 pericolo da freddo
- ✓ EN 407 calore o fuoco
- ✓ EN 421 irraggiamenti ionizzanti
- ✓ EN 374-2 contaminazione batteriologica
- ✓ EN 374 pericolo chimico
- ✓ Guanti per usi alimentari





Indumenti

Gli indumenti di protezione da agenti chimici si dividono in :

- ✓ A tenuta di liquidi con pressione;
- ✓ A tenuta di spruzzi;
- ✓ A limitata tenuta di schizzi liquidi





Maschere tipologie

- ✓ Polveri
- ✓ Nebbie

Filtri antipolvere
(inquinanti particellari)
Norma EN 143 e EN 149

- ✓ Fumi
- ✓ Gas
- ✓ Vapori

Filtri per la protezione
da gas / vapori
Norma EN 141

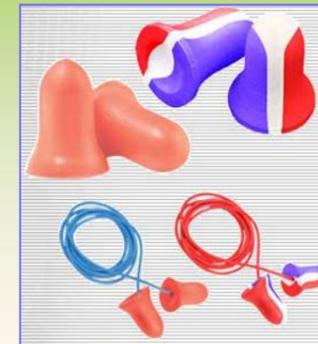




DPI udito

1) Inserti auricolari:

- ✓ premodellati-preformati
- ✓ malleabili
- ✓ espandibili



2) Inserti semiauricolari (archetti)



3) Cuffie





Piano di emergenza

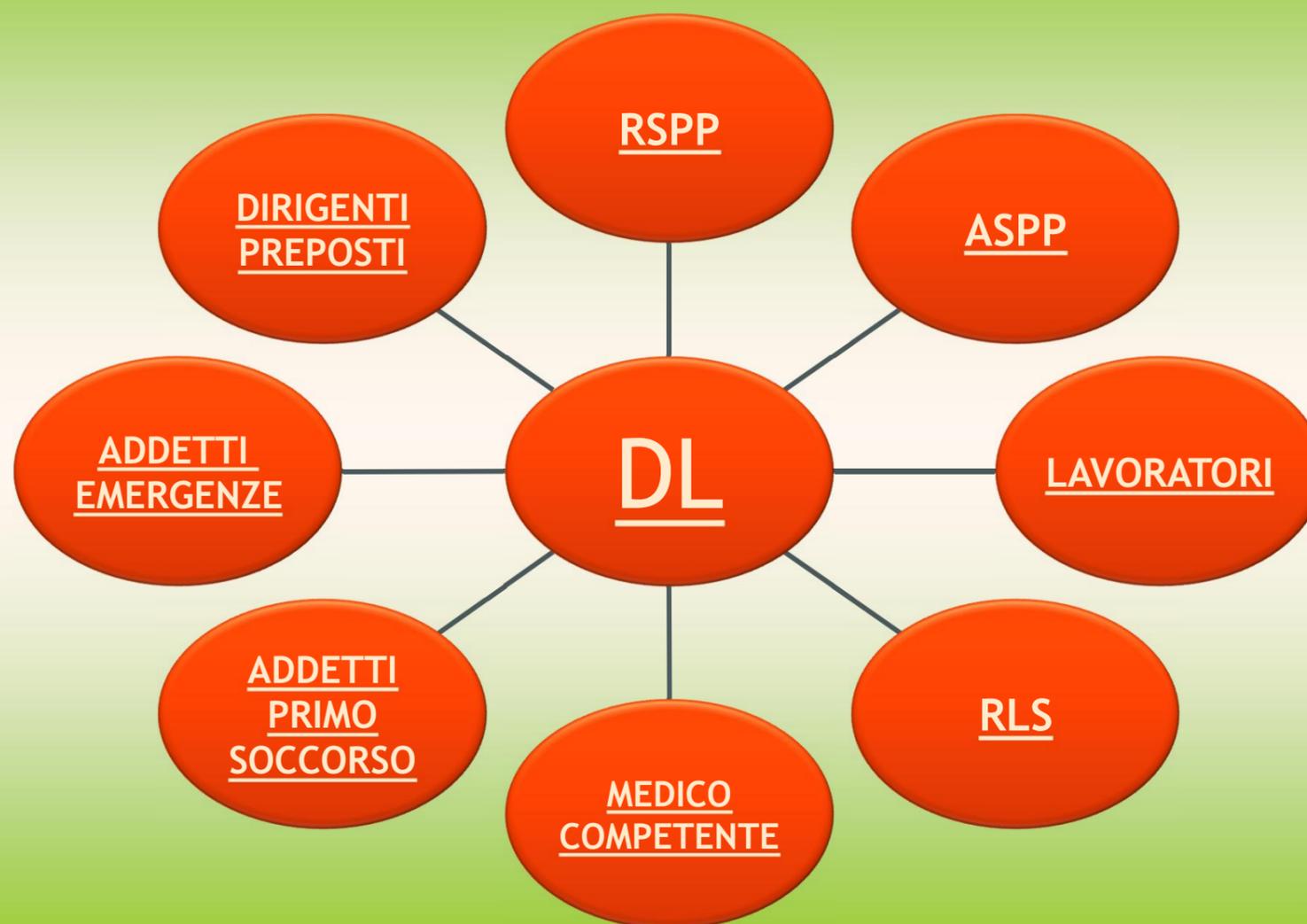
Un documento che contiene:

- a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
- b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere messe in atto dai lavoratori e dai presenti;
- c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei VVFF e dei soccorsi e fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- d) le specifiche misure per assistere le persone disabili;
- e) l'identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

**È un documento gestionale fondamentale
per la SSL di ogni azienda**



Schema Organizzazione Aziendale





Datore di lavoro DL

- ✓ il DL è il titolare del rapporto di lavoro o comunque il soggetto responsabile dell'attività come titolare dei poteri decisionali e di spesa (art. 2 D.Lgs. n. 81/2008)
- ✓ il DL ha dei compiti non delegabili quali la valutazione del rischio e la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione
- ✓ nel sistema italiano (Costituzione, Codice civile, Codice penale ecc.) il DL è il responsabile ultimo dei doveri di igiene e sicurezza.



Il DL è il responsabile ultimo in tema di SSL



- ✓ L'individuazione del DL non è scontata perché dipende dagli effettivi poteri
- ✓ Il DL deve *organizzare, prevenire, scegliere, prendere provvedimenti, proteggere ...*, per eliminare o ridurre al minimo i rischi
- ✓ Se il DL non dimostra di aver fatto tutto ciò che è in suo potere per evitare l'infortunio questo è destinatario di sanzioni penali o ammende
- ✓ **Nella nostra attività il DL è _____**



Dirigente

- ✓ Il dirigente è il soggetto che dirige le attività produttive pur senza i poteri tipici del DL
- ✓ Il dirigente *organizza* il lavoro, *controlla* la conformità, *segnala* le anomalie e interviene a correggerle laddove il suo potere di spesa lo permette
- ✓ In un sistema bene organizzato esistono deleghe e attribuzioni che delineano bene il campo di attività e i poteri dei vari dirigenti



Preposto

- ✓ I preposti sono le interfacce tra DL / dirigenti e i lavoratori
- ✓ I preposti hanno obblighi di vigilanza e controllo
- ✓ Se il preposto viene a conoscenza di situazioni che possono mettere a rischio i lavoratori ha l'obbligo di intervenire, segnalare o interrompere le lavorazioni a seconda dei casi
- ✓ Anche nel caso del preposto la qualifica, anche in assenza di specifica attribuzione, è testimoniata dagli effettivi poteri (principio di effettività)



Preposto

Il preposto:

- ✓ verifica che i lavoratori adottino adeguatamente le misure di sicurezza,
- ✓ verifica la conformità di macchinari e attrezzature e impedisce gli usi pericolosi,
- ✓ istruisce adeguatamente i lavoratori per lo svolgimento in sicurezza dei loro compiti,
- ✓ sorveglia i lavoratori affinché non adottino comportamenti a rischio,
- ✓ segnala ai superiori (DL o dirigente) le anomalie arrivando a impedire le lavorazioni nei casi più gravi.



Lavoratore

- ✓ Il lavoratore è la “*persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari*”.
- ✓ Il lavoratore, in tema di sicurezza, deve:
 - ✗ rispettare le norme e le prescrizioni;
 - ✗ utilizzare correttamente;
 - ✗ segnalare le anomalie;
 - ✗ collaborare all'attuazione delle misure.



Lavoratore: obblighi

Il lavoratore, oltre a collaborare nella gestione della sicurezza, deve:

- ✓ osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della sicurezza;
- ✓ *utilizzare correttamente le attrezzature, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e i dispositivi di sicurezza;*
- ✓ *Segnalare le deficienze dei mezzi e dei dispositivi;*
- ✓ *Segnalare le condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza*
- ✓ *Adoperarsi per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al RLS;*
- ✓ *non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;*
- ✓ *non compiere operazioni o manovre che non sono di loro competenza o che possono compromettere la sicurezza;*
- ✓ *partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;*
- ✓ *sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente Decreto Legislativo o comunque disposti dal medico competente.*



Servizio Prevenzione e Protezione

Il servizio prevenzione e protezione è costituito da soggetti (ASPP) e un responsabile (RSPP) con lo scopo di:

- ✓ individuare e valutare i fattori di rischio;
- ✓ definire le misure di prevenzione e protezione adatte ai rischi rilevati;
- ✓ elaborare procedure di sicurezza e validare istruzioni operative per le diverse lavorazioni;
- ✓ proporre e programmi di informazione e formazione e addestramento dei lavoratori.



RSPP e ASPP

- ✓ Il RSPP non risponde direttamente per i reati imputabili al datore di lavoro, al dirigente o al preposto
- ✓ Il RSPP può essere comunque coinvolto nelle indagini (e, nel caso, anche condannato) laddove si ipotizzi che l'infortunio in esame sia scaturito da una omissione o valutazione colposamente errata



- ✓ Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) è il soggetto *eletto o designato per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro* (definizione dell'art. 2 D.Lgs. 81/2008)
- ✓ Viene eletto direttamente dai lavoratori al loro interno nelle aziende o unità produttive che occupano sino a 15 dipendenti
- ✓ Viene designato tra le rappresentanze sindacali (se ci sono) nelle aziende che occupano oltre 15 dipendenti
- ✓ Il n° degli RLS dipende dal n° di dipendenti (1 fino a 200, 3 tra 200 e 1000, 6 oltre 1000).





Il RLS è uno degli attori principali del sistema di prevenzione:

- ✓ accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- ✓ è consultato sulla valutazione dei rischi;
- ✓ è consultato sulla designazione del RSPP e altre figure della prevenzione e sull'organizzazione della formazione di cui all'articolo 37;
- ✓ riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
- ✓ riceve una formazione adeguata e partecipa alle riunioni periodiche del servizio prevenzione e protezione [...]



MC

Il medico competente (interno o esterno all'azienda) è un medico specializzato in medicina del lavoro con compiti e attribuzioni specifiche sulla sorveglianza sanitaria e le attività di prevenzione dell'azienda.

Il MC, il RSPP, il DL e il RLS si incontrano periodicamente in una riunione nella quale sono esaminate vari aspetti della gestione di igiene e sicurezza dell'azienda.



Compiti del medico competente

Programma ed effettua la sorveglianza sanitaria
Istituisce la cartella sanitaria e di rischio

Consegna al DL / al lavoratore / all'INAIL la documentazione sanitaria alla cessazione del rapporto

Informa sul significato sorveglianza sanitaria

Visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno

Partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione ai fini della sorveglianza sanitaria

Trasmette al Servizio Sanitario competente per territorio le informazioni sulla sorveglianza sanitaria con le informazioni di rischio

Allega gli esiti delle visite alla cartella sanitaria e di rischio



Addetti compiti speciali

- ✓ Addetti emergenze: lavoratori con compiti e attribuzioni specifiche per la gestione delle emergenze (incendi ecc.)
- ✓ Addetti primo soccorso: lavoratori con compiti e attribuzioni specifiche per la gestione del primo soccorso
- ✓ Sono designati, ricevono una formazione specifica e sono addestrati all'uso necessari dei presidi.





Organigramma della Prevenzione

MC: _____

DL: _____

RSPP: _____

Dirigente

Dirigente

Dirigente

Preposto

Preposto

Preposto

Preposto

Preposto

Preposto

Addetti al primo soccorso: _____

Addetti alle emergenze: _____

RLS: _____





I destinatari delle sanzioni

Soggetti a sanzioni/ammende/arresto per reati di SSL

Datore di lavoro (potenzialmente sempre)	Dirigenti (limitatamente a incarico e funzioni)
Preposti (limitatamente a incarico e funzioni)	Lavoratori
Progettisti	Installatori
Fabbricanti	Fornitori
Componenti impresa familiare	Noleggiatore
Concedente d'uso	Lavoratore autonomo
Responsabile dei lavori	Coordinatori per la sicurezza (cantieri)
Medico competente	Azienda nel complesso



La denuncia

Chi può sporgere denuncia se accerta una violazione?

Sono tenuti (giuridicamente obbligati) a denunciare un reato i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio che ne vengono a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni o in ragione dell'esercizio che questi svolgono.

L'UPG (Ufficiale di Polizia Giudiziaria) che rileva un reato è tenuto a denunciarlo.



La vigilanza

Soggetti titolati a effettuare vigilanza sulle norme di SSL

ASL - Aziende Sanitarie Locali	DPL - Dipartimenti Provinciali del Lavoro
Agenzie Regionali Protezione Ambiente (Non tutte)	ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (radioprotezione)
Regioni (settore estrattivo)	Forze armate e polizia di Stato (si controllano da soli)
VVF (antincendio)	INAIL (rapporto assicurativo)
NIL (nucleo di igiene del lavoro dei carabinieri)	VISAG (organismo per il controllo di SSL nell'amministrazione giudiziaria)
Autorità portuali e aeroporti	Sanità Marittima

Alle contravvenzioni in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro previste dal D: Lgs 81 nonché da altre disposizioni aventi forza di legge, per le quali sia prevista la pena alternativa dell'arresto o dell'ammenda, si applicano le disposizioni in materia di prescrizione ed estinzione del reato di cui agli articoli 20 e seguenti, del decreto legislativo 19 dicembre 1994 n. 758.



L'erogazione della sanzione

La sanzione è emessa “in automatico”?

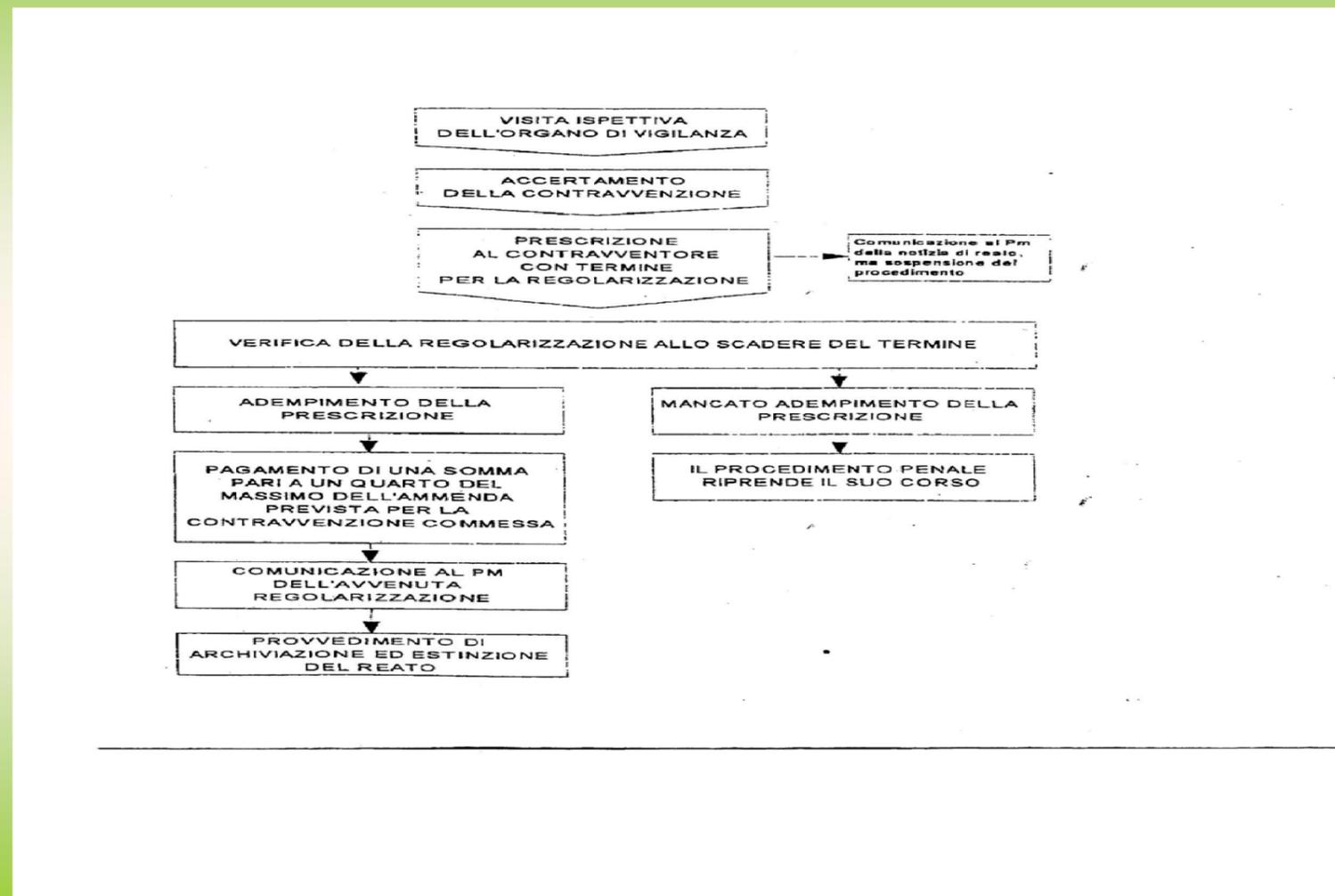
Il D.Lgs. 758/94 ha profondamente riformato le modalità di erogazione della sanzione.

Gli organi di vigilanza possono prescrivere l'adeguamento della situazione rilevata con depenalizzazione della violazione.

Il meccanismo del 758/94 si applica ai reati del D.Lgs. 81/08.



Procedimento amministrativo penale previsto dal D. Lgs 758 del 1994



Procedimento amministrativo penale previsto dal D. L g s 758 del 1994

× Prescrizione.

Allo scopo di eliminare la contravvenzione accertata, l'organo di vigilanza, nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria di cui all'art 55 del codice di procedura penale, impartisce al contravventore un'apposita prescrizione, fissando per la regolarizzazione un termine non eccedente il periodo di tempo tecnicamente necessario.

Copia della prescrizione è notificata o comunicata anche al rappresentante legale dell'ente

Con la prescrizione l'organo di vigilanza può imporre specifiche misure atte a far cessare il pericolo per la sicurezza o per la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Resta fermo l'obbligo dell'organo di vigilanza di riferire al pubblico ministero la notizia di reato inerente alla contravvenzione ai sensi dell'art. 347 del codice di procedura penale .

Procedimento amministrativo penale previsto dal D. L g s 758 del 1994

Verifica dell'adempimento.

Entro e non oltre sessanta giorni dalla scadenza del termine fissato nella prescrizione, l'organo di vigilanza verifica se la violazione è stata eliminata secondo le modalità indicate dalla prescrizione.

Quando risulta l'adempimento alla prescrizione, l'organo di vigilanza ammette il contravventore a pagare in sede amministrativa, nel termine di trenta giorni, una somma pari al quarto del massimo dell'ammenda stabilita per la contravvenzione commessa. Entro cento venti giorni dalla scadenza del termine fissato nella prescrizione, l'organo di vigilanza comunica al pubblico ministero l'adempimento alla prescrizione, nonché l'eventuale pagamento della predetta somma.

Quando risulta l'inadempimento alla prescrizione, l'organo di vigilanza ne dà comunicazione al pubblico ministero e al contravventore entro novanta giorni dalla scadenza del termine fissato nella prescrizione.

Procedimento amministrativo penale previsto dal D. L g s 758 del 1994

Sospensione del procedimento penale.

Il procedimento per la contravvenzione è sospeso dal momento dell'iscrizione della notizia di reato nel registro di cui all'art. 335 del codice di procedura penale fino al momento in cui il pubblico ministero riceve le comunicazioni relative all'adempimento della prescrizione.

Il procedimento riprende il suo corso quando l'organo di vigilanza informa il pubblico ministero che non ritiene di dover impartire una prescrizione, e comunque se l'organo di vigilanza omette di informare il pubblico ministero delle proprie determinazioni inerenti alla prescrizione. Qualora l'organo di vigilanza informi il pubblico ministero d'aver impartito una prescrizione, il procedimento rimane .

Estinzione del reato.

La contravvenzione si estingue se il contravventore adempie alla prescrizione impartita dall'organo di vigilanza nel termine ivi fissato e provvede al pagamento dell'ammenda.

Il pubblico ministero richiede l'archiviazione se la contravvenzione è estinta .



L'interruzione dell'attività imprenditoriale

Art. 14 D.Lgs. 81/08

Gli organi di vigilanza del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, [...] possono adottare provvedimenti di sospensione in relazione alla parte dell'attività imprenditoriale interessata dalle violazioni quando riscontrano l'impiego di personale non risultante dalla documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20 per cento del totale dei lavoratori presenti sul luogo di lavoro, nonché in caso di gravi e reiterate violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro individuate con decreto, [...]. In attesa della adozione del citato decreto, le violazioni [...] presupposto per l'adozione del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale sono quelle individuate nell'Allegato I.



L'interruzione dell'attività imprenditoriale

Quali reati?

- × Lavoratori “al nero” > 20% del totale;
- × Mancata elaborazione del documento di valutazione dei rischi;
- × Mancata elaborazione del Piano di Emergenza ed Evacuazione;
- × Mancata formazione ed addestramento;
- × Mancata costituzione del servizio di prevenzione e protezione e nomina del relativo responsabile;
- × Mancata elaborazione piano operativo di sicurezza (POS);
- × *Mancata fornitura del dispositivo di protezione individuale contro le cadute dall'alto;*
- × Mancanza di protezioni verso il vuoto.
- × Mancata applicazione delle armature di sostegno, fatte salve le prescrizioni desumibili dalla relazione tecnica di consistenza del terreno.
- × Lavori in prossimità di linee elettriche *in assenza di disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi;*
- × Presenza di conduttori nudi in tensione *in assenza di disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi;*
- × Mancanza protezione contro i contatti diretti ed indiretti (impianto di terra, interruttore magnetotermico, interruttore differenziale).
- × Mancata notifica all'organo di vigilanza prima dell'inizio dei lavori che possono comportare il rischio di esposizione ad amianto.

Grazie per l'attenzione